

d'aver anche trovato, e non guari lontano dalla sua città altri bei genii ad *essolui simiglievoli*. A pagine tre del libretto si legge: — *Minimum indicium de vita Dominici*; — ed è parto del chierico signor Maria Antonio Baldassarri imolese. Ne conseguita un suo latino epitaffio, su cui per comignolo sta scritto: *Tumulo ponatur index*; e quindi un *Piccolo cenno della vita di Domenico*, traduzione del suddetto *Minimum indicium*, di cui piccola pure noi daremo una mostra: « Domenico d'antico lignaggio de' Fiori ebbe a cittadinanza Bologna . . . I più delli omini vengono tratti a nonnulle voglienze; o di nutrire corsieri; o girsene in busca di fiere; o a ghiribizzare ne' libri filosofici concupiscono: di tutto esto nulla per eccellenza, elevate le predette cose studiava ». Ivi pure è notabile la seguente lode « ... Conciosiachè ne v'ha uomo che non il prema invidia, egli pure infrali amici sentì pungolo d'invidia, una tal spina se l'ebbe cavata dal cuore mettendola in non calle ». Poscia si vede a pagine nove il suddetto epitaffio da lui medesimo volgarizzato. Oltre di che fregia il libretto una sua lunga iscrizione italiana, dove l'estinto è glorificato fra gli altri modi così — *Uomo Di Pura Vita E Candore — D' Un Grande D' Europa — Che L' Ammirò E Tacque — Nello Italico Regno — Per Virtù Scevra Di Scura Aderenza* — e dan-